







## Farmacista, musicista, batterista, cantautore. Leonardo Anitori si racconta

È un punto di riferimento importante per tutto il suo quartiere nella storica farmacia di famiglia, nella zona Villa Bonelli di Roma. Attento alle richieste, professionale, gentile ma soprattutto empatico. Leonardo Anitori ogni giorno è un farmacista scrupoloso, ma possiede anche un grande talento musicale. Nel 2019, dopo anni di studio ha pubblicato il suo primo CD, Strano mestiere. Un lavoro che lo rappresenta, coinvolgente, capace di raccontare l'intimo e il dolore in maniera lieve eppure intensa e profonda, senza prenderlo troppo sul serio ma senza sminuirlo. Dal lirismo de "Il risveglio della sentinella" alla leggerezza di "Senza impegno", un album orecchiabile, che si ascolta con piacere.



Sei un farmacista ma anche un musicista, come si coniugano queste due esperienze, l'una scientifica, l'altra creativa?

Questa è una domanda che mi è stata rivolta spesso, c'era curiosità sul come si relazionassero le due cose. Mi verrebbe di dirti che forse il segreto agli inizi fu di essere nato, musicalmente parlando, come batterista/ percussionista... Figura questa che si relaziona allo strumento con un approccio squisitamente matematico e fisico... La vena creativa e compositiva venne molto dopo quando già la convivenza tra il farmacista ed il musicista era in essere da tempo.

Dove ti sei formato? Parlaci del tuo percorso.

Nasco come batterista autodidatta per un paio d'anni per poi rendermi conto che chi studiava con l'aiuto della figura di un insegnante otteneva molto e meglio in minor tempo. Decisi quindi di iniziare a prendere lezioni da un giovane e talentuoso batterista che mi fu presentato all'epoca e che mi affiancò

